

**IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE,
GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL
D.LGS. 231/2001 DI BIBLIOTECA ITALIANA
PER I CIECHI “REGINA MARGHERITA” –
ONLUS**

7 marzo 2025



being ethical is always a good business

AGENDA

- ✓ IL D.LGS. 231/2001: I PROFILI NORMATIVI
- ✓ IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO
- ✓ L'ORGANISMO DI VIGILANZA
- ✓ IL SISTEMA DI *WHISTLEBLOWING* AI SENSI DEL D.LGS. 24/2023
- ✓ PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

IL D.LGS. 231/2001: PROFILI NORMATIVI



IL D.LGS. 231/2001: PROFILI NORMATIVI

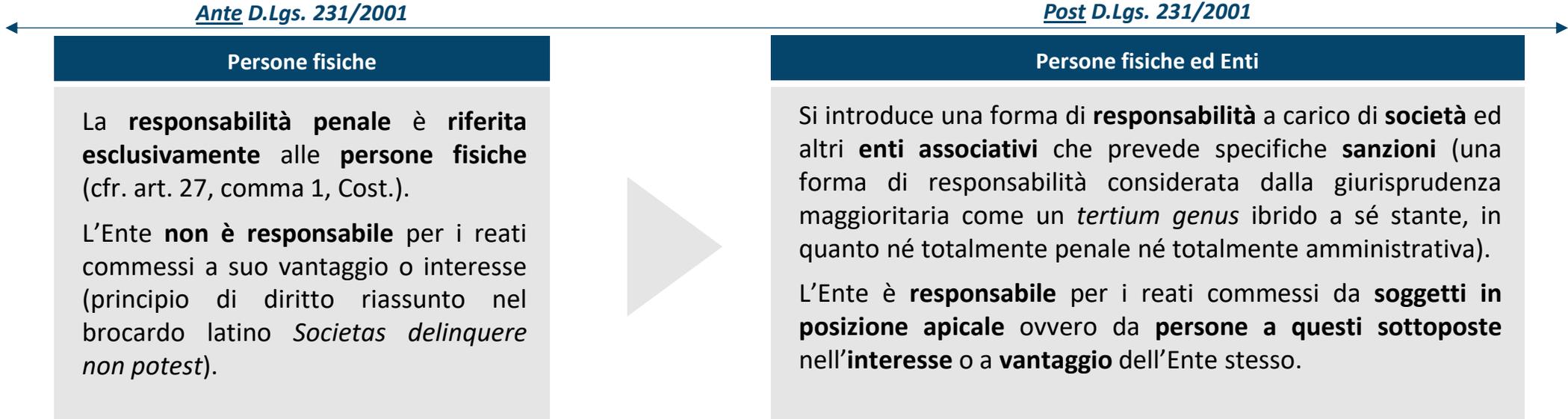
I presupposti della responsabilità amministrativa degli Enti



La «ratio» del Decreto



Il Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001 (di seguito anche D. Lgs. 231/2001 o Decreto) ha introdotto la **responsabilità amministrativa degli Enti per specifiche tipologie di reato** commesse da **sogetti** in posizione **apicale** o da **sogetti sottoposti** (per i quali **permane** comunque la **responsabilità penale personale**).



IL D.LGS. 231/2001: PROFILI NORMATIVI

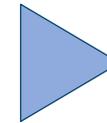
I presupposti della responsabilità amministrativa degli Enti

L'Ente è responsabile per i reati commessi «*nel suo interesse o a suo vantaggio*» (art. 5 del Decreto) da:



**soggetti
in posizione
«apicale»**

Persona che riveste funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione dell'Ente o di una sua unità organizzativa

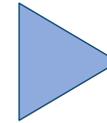


Presidente, Amministratori Delegati,
Direttori Generali, Dirigenti, ecc.



**soggetti
in posizione
«subordinata»**

Persona sottoposta alla direzione o vigilanza di uno dei soggetti in posizione «apicale»



Dipendenti, Consulenti, ecc.

La responsabilità dell'Ente **sussiste** se il comportamento illecito ha determinato un **vantaggio per l'Ente stesso**, oppure anche nell'ipotesi in cui, pur in assenza di tale concreto risultato, il reato produce un **interesse per l'Ente** (ad esempio, risparmio di costi, miglioramento dell'immagine aziendale, ecc.). La responsabilità dell'Ente sussiste anche nel caso in cui il **reato commesso dalle persone fisiche** (soggetti in posizione apicale o sottoposti) costituisca **espressione** della **politica aziendale**, ovvero quanto meno derivi da una **«colpa di organizzazione»**.



La responsabilità, invece, è esclusa «*nei casi in cui l'autore abbia commesso il reato nell'esclusivo interesse proprio o di terzi*» (art. 5, comma 2 del Decreto).

IL D.LGS. 231/2001: PROFILI NORMATIVI

Le sanzioni

L'art. 9 del Decreto elenca tassativamente le sanzioni applicabili all'Ente in caso di commissione dei reati presupposto. Tali **sanzioni** non sono alternative tra di loro, ma **cumulabili**.



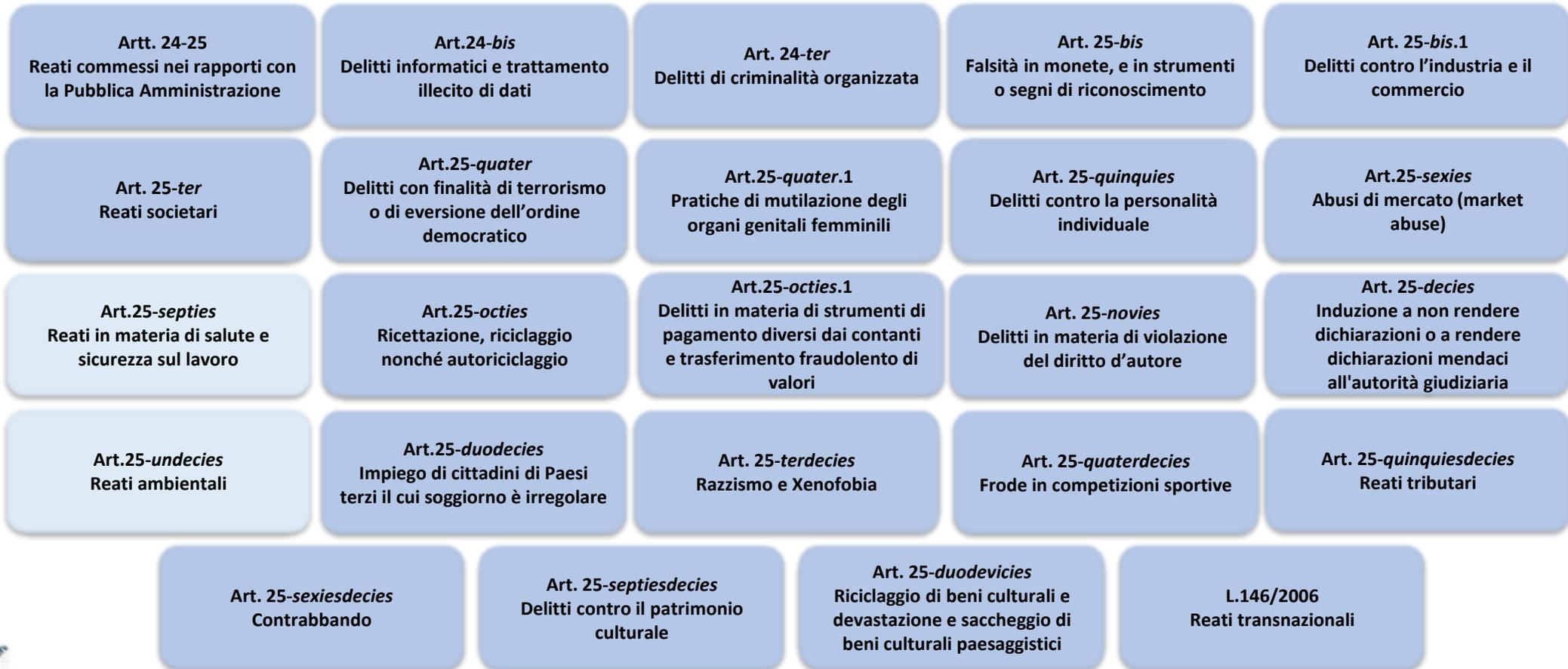
L'apparato sanzionatorio ha **carattere proporzionale**, al fine di commisurare l'efficacia delle sanzioni sulla base della situazione economico e patrimoniale dell'Ente, in stretta relazione al reato eventualmente commesso.

Le sanzioni possono ripercuotersi in maniera estremamente negativa anche sull'immagine dell'Ente («danno reputazionale»)

IL D.LGS. 231/2001: PROFILI NORMATIVI

I reati-presupposto

 = Reati colposi



IL D.LGS. 231/2001: PROFILI NORMATIVI

Le condizioni esimenti

Secondo l'art. 6, comma 1, D.Lgs. 231/2001, se il reato è stato commesso da **sogetti in posizione apicale**, l'Ente non risponde se prova che:

1)



Adozione del Modello

L'organo dirigente ha **adottato** ed **efficacemente attuato**, prima della commissione del fatto, **Modelli** di organizzazione e di gestione **idonei a prevenire reati** della specie di quello verificatosi.

2)



Identificazione dell'OdV

Il compito di vigilare sul **funzionamento** e l'**osservanza** dei **Modelli** e di curare il loro **aggiornamento** é stato affidato ad un **organismo dell'Ente** dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo (Organismo di Vigilanza).

3)



Elusione fraudolenta del Modello

Le persone hanno commesso il reato **eludendo fraudolentemente** i **Modelli** di organizzazione e di gestione.

4)



Monitoraggio da parte dell'OdV

Non vi é stata **omessa** o **insufficiente vigilanza** da parte dell'**Organismo di Vigilanza**.

IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO



IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

La **Biblioteca Italiana per i Ciechi “Regina Margherita” – ONLUS** ha adottato il proprio **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo** ai sensi del D. Lgs. 231/2001, nella consapevolezza che questo costituisca un importante strumento, essenziale per la sensibilizzazione alla tenuta di comportamenti corretti ed aderenti alle disposizioni normative, regolamentari e procedurali.



IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

I DESTINATARI

I **destinatari** del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo sono **tutti coloro che operano per e con la Biblioteca Italiana per i Ciechi “Regina Margherita”, qualunque sia il tipo di rapporto intercorrente**, con particolare riferimento ai soggetti preposti ed adibiti alle fasi a rischio, siano essi organi istituzionali, dipendenti, collaboratori o consulenti.

IL SISTEMA DISCIPLINARE

Il **Sistema Disciplinare** è volto a **punire il mancato rispetto delle previsioni** delle misure indicate nel Modello. **Sono previste sanzioni a carico di:**

- **Dipendenti;**
- **Collaboratori;**
- **Dirigenti.**

IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

AREE DI RISCHIO

- Rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- Comportamenti affini alla previsione dei reati societari;
- Rapporti con i fornitori di servizi, gli utenti e gli Enti privati in genere;
- Reati colposi commessi con violazione delle norme sulla tutela della sicurezza sul lavoro e dell'ambiente.

L'ORGANISMO DI VIGILANZA



L'ORGANISMO DI VIGILANZA

L'Organismo di Vigilanza di Biblioteca Italiana per i Ciechi "Regina Margherita" – ONLUS, coincide con l'Organo di Controllo, ed è composto da:

- Dott. Ascensionato Carnà;
- Avv. Massimo Fabrizio Corno;
- Dott. Agostino Cianfriglia.

L'Organismo di Vigilanza è dotato dei requisiti di:

- **autonomia;**
- **Indipendenza e professionalità;**
- **caratterizzato da continuità d'azione.**



COMPITI DELL'ORGANO DI VIGILANZA E CONTROLLO

- Vigilanza sull'applicazione del Modello, da effettuare mediante verifiche sui singoli atti dei processi a rischio, mediante riesame delle situazioni analizzate ed anche accertamento della conoscenza del Modello da parte del personale.
- Consulenza ai destinatari del Modello in relazione alla interpretazione del Modello e provvedimenti collegati, anche relativamente alla effettuazione di singoli atti. Le richieste relative ed i conseguenti chiarimenti vanno effettuati per iscritto.
- Verifica della attitudine del Modello alla prevenzione dei reati di cui al D. Lgs 231/2001, attraverso la mappatura delle aree a rischio.
- Azioni di formazione del personale in ordine alla conoscenza ed applicazione del Modello.
- Raccolta, elaborazione e conservazione delle informazioni acquisite e ricevute relativamente all'applicazione del Modello.
- Relazione al Presidente in ordine a ciascun evento significativo attinente l'efficacia e l'osservanza del Modello.
- Accertamento, tramite indagini mirate, di violazioni delle prescrizioni del Modello su segnalazione di dirigenti, dipendenti, collaboratori ed anche terzi estranei.
- Relazione annuale al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta, corredata da eventuali proposte di aggiornamento, integrazione e modifica del Modello.



IL SISTEMA DI *WHISTLEBLOWING* AI SENSI DEL D.LGS. 24/2023



IL SISTEMA DI *WHISTLEBLOWING* AI SENSI DEL D.LGS. 24/2023

In Italia, il sistema di *whistleblowing* (sistema di segnalazione) è disciplinato dal **D. Lgs. 24/2023**.

Obiettivi:

- Rafforzare la **tutela** del segnalante;
- Promuovere la **segnalazione** di **atti illeciti**.



Il sistema di *whistleblowing* è anche disciplinato dalle **Linee Guida emanate dall’Autorità Nazionale Anticorruzione (LG - ANAC)**.



IL SISTEMA DI *WHISTLEBLOWING* AI SENSI DEL D.LGS. 24/2023

CHI È IL SEGNALANTE?

Il segnalante è la **persona** che riporta informazioni su eventuali **violazioni** di cui sia **venuto a conoscenza** nello svolgimento dell'attività lavorativa.



- **Lavoratore autonomo;**
- **Lavoratore subordinato;**
- **Collaboratore, libero professionista e consulente;**
- **Volontario o tirocinante;**
- **Azionista o persona con funzione di rappresentanza.**

- **Facilitatori** (le persone che assistono il segnalante nel processo di segnalazione);
- **Person**e appartenenti allo **stesso contesto lavorativo** del segnalante, a lui legate da uno stabile legame affettivo o di parentela;
- **Colleg**hi di **lavoro** del segnalante, a lui legati da un **rapporto abituale**;
- **Società di proprietà** del segnalante o per le quali **lavorano** le persone **tutelate**.

IL SISTEMA DI *WHISTLEBLOWING* AI SENSI DEL D.LGS. 24/2023

QUALE È L'OGGETTO DELLA SEGNALAZIONE?

Violazioni, comportamenti, atti od omissioni di cui il **segnalante** sia **venuto a conoscenza** nel **contesto lavorativo**, tra i quali:

- ✓ **illeciti amministrativi, contabili, civili o penali** (es. violazioni in ambito fiscale, falsificazione del bilancio, fenomeni corruttivi);
- ✓ **violazioni rilevanti** ai sensi del **D. Lgs. n. 231/2001**;
- ✓ **illeciti** che rientrano nell'ambito di **applicazione** degli **atti dell'Unione europea** (es. appalti pubblici, mercati finanziari e prevenzione del terrorismo, sicurezza e conformità dei prodotti, tutela dell'ambiente);
- ✓ **comportamenti od omissioni** che **ledono gli interessi finanziari dell'Unione europea** (es. frode, corruzione, evasione fiscale).



Le segnalazioni devono essere **FONDATE** e riguardano fatti riscontrati **DIRETTAMENTE** dal segnalante!

IL SISTEMA DI *WHISTLEBLOWING* AI SENSI DEL D.LGS. 24/2023

COSA SI INDICA NELLA SEGNALAZIONE?

- generalità** del segnalante (qualora non fosse anonima);
- descrizione del comportamento improprio** e delle **modalità** con le quali se ne è **avuta conoscenza**;
- data e luogo** in cui si è verificato il **fatto**;
- generalità e ruolo** (qualifica, posizione professionale o servizio) del **responsabile** del fatto;
- documentazione di supporto utile a comprovare** la fondatezza della segnalazione (es. mail, immagine, altro);
- altre informazione utile** ad individuare l'irregolarità.



FORMA SCRITTA

tramite piattaforma informatica, che garantisce la riservatezza dell'identità del segnalante, degli altri soggetti coinvolti e dei contenuti della segnalazione.



FORMA ORALE

- richiesta di incontro con il Gestore del sistema di *whistleblowing* (si vd. *infra*);
- messaggistica vocale, disponibile sulla piattaforma informatica.

IL SISTEMA DI *WHISTLEBLOWING* AI SENSI DEL D.LGS. 24/2023

La **Biblioteca Italiana per i Ciechi “Regina Margherita” ONLUS** si è dotata di una piattaforma di *whistleblowing* conforme al D. Lgs. 24/2023.

La [piattaforma](https://wb.bibliotecaciechi.it) è raggiungibile al seguente indirizzo:

wb.bibliotecaciechi.it

Inoltre, ha adottato la relativa Policy, redatta in conformità ai requisiti indicati dalla normativa vigente, la quale costituisce parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dall’Ente.

IL SISTEMA DI *WHISTLEBLOWING* AI SENSI DEL D.LGS. 24/2023



SEGNALAZIONI ACCETTATE:

- Irregolarità negli adempimenti contabili-amministrativi o fiscali;
- Fenomeni corruttivi;
- Frodi informatiche;
- Omissioni degli obblighi derivanti dalle norme antinfortunistiche e sulla salute sul lavoro.



SEGNALAZIONI VIETATE:

- Segnalazioni per scopi personali o lamentele;
- Espressioni ingiuriose;
- Segnalazioni con finalità puramente diffamatorie;
- Segnalazioni effettuate con l'unico scopo di danneggiare il soggetto o la società segnalata.

Se venisse accertata una segnalazione VOLUTAMENTE FALSA, il segnalante potrebbe ricevere una SANZIONE DISCIPLINARE ed essere perseguito nelle sedi opportune.

Le specifiche sanzioni a carico del segnalante in caso di segnalazioni false ammontano da 500€ a 2.500€.

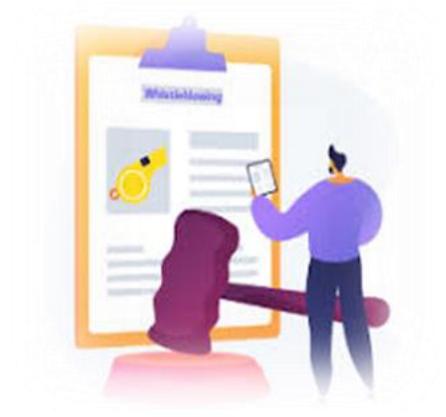
IL SISTEMA DI *WHISTLEBLOWING* AI SENSI DEL D.LGS. 24/2023

Le **segnalazioni** sono inviate all'**Organismo di Vigilanza** (*Gestore del sistema di whistleblowing*).

Il Gestore è dotato di **autonomia** e specifica **formazione**.

Il **Gestore**:

1. Rilascia al segnalante un **avviso di ricevimento** della segnalazione **entro sette giorni**;
2. Richiede **eventuali integrazioni** al segnalante;
3. Valuta l'**ammissibilità** e la **fondatezza** della segnalazione ricevuta;
4. Informa il segnalante dell'**esito** della **segnalazione** e delle eventuali **misure** adottate **entro tre mesi**.



IL SISTEMA DI *WHISTLEBLOWING* AI SENSI DEL D.LGS. 24/2023

QUALI SONO LE **TUTELE** A FAVORE DEL SEGNALANTE?

- Scegliere se rilasciare il **consenso sulla propria identità**;
- **Riservatezza** dei propri **dati** durante la fase di approfondimento della segnalazione;
- Facoltà di **integrare la segnalazione**;
- **Comunicare** direttamente con il **Gestore del sistema di *whistleblowing***;
- **Divieto di ritorsioni** (*i.e.* licenziamento, sospensione, riduzione dello stipendio, sanzioni disciplinari, altro...).



IL SISTEMA DI *WHISTLEBLOWING* AI SENSI DEL D.LGS. 24/2023

La normativa raccomanda specifiche attività di formazione per garantire una **gestione efficace** delle segnalazioni.

La formazione:

- Garantisce la **conformità** alla normativa vigente;
- Promuove l'**uso corretto** dei canali di segnalazione;
- Aiuta a **prevenire** le **irregolarità** nel contesto lavorativo;
- Promuove le **misure di protezione** garantite al segnalante.

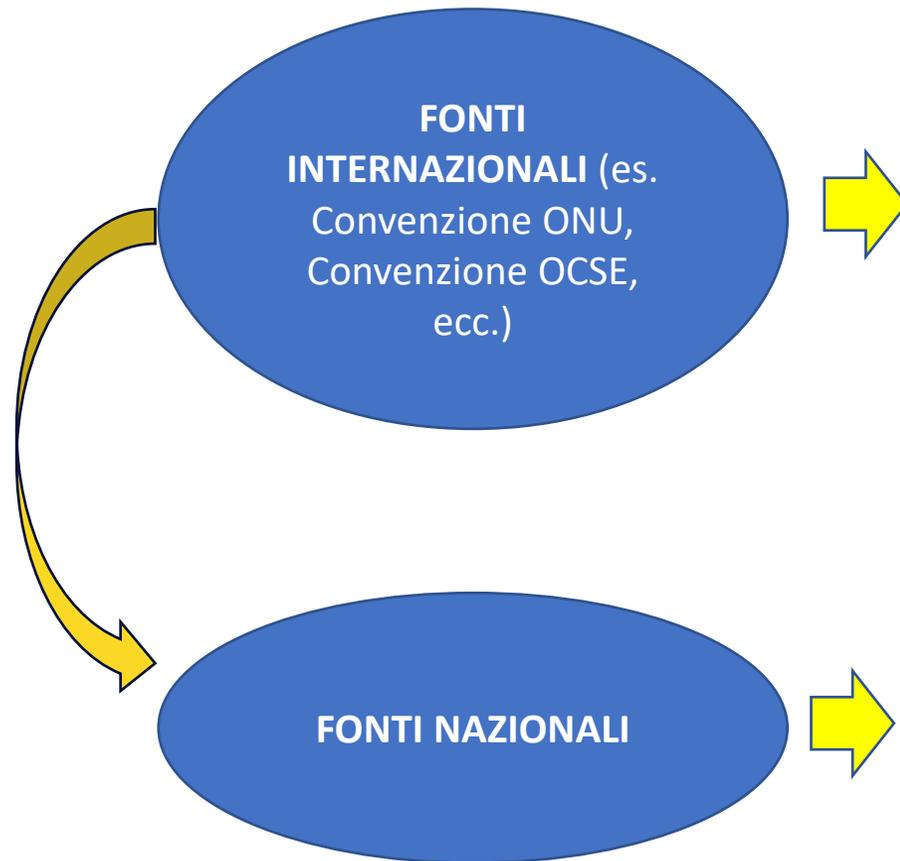


Per un'approfondita consultazione, visualizzare le **Linee Guida** emanate dall'**ANAC**.

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA



PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA



Hanno delineato l'imporsi della **prevenzione** rispetto alla repressione della corruzione.

Il **sistema di prevenzione** così previsto si configura come una **necessaria integrazione del regime sanzionatorio stabilito dalla normativa penale per i reati di corruzione.**

- La Legge n. 190 del 6 novembre 2012;
- Il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
- Delibere A.N.AC.

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA



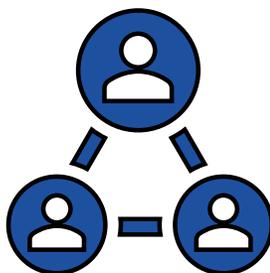
ANAC è l'autorità che ad oggi accentra in sé tutte le funzioni di monitoraggio e coordinamento delle Pubbliche Amministrazioni in materia di prevenzione e contrasto della corruzione.

Tra i suoi compiti:

- adotta e definisce i **contenuti del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA)**
- coordina l'attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione** nella Pubblica Amministrazione
- vigila sull'effettiva applicazione e sull'efficacia** delle misure di prevenzione adottate dalle Pubbliche Amministrazioni
- può esercitare il **potere sanzionatorio** in caso di violazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

QUALI SOGGETTI SONO TENUTI
ALL'APPLICAZIONE DELLA
DISCIPLINA SULLA PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE E SULLA
TRASPARENZA?



Pubbliche Amministrazioni di cui all'art. 1 c. 2 del D.Lgs.
30 marzo 2001 n.165 (tutte le amministrazioni dello Stato)

Società o enti di diritto privato in controllo pubblico
(Linee Guida A.N.AC. adottate con determinazione 8/2015)

Società o enti di diritto privato a partecipazione pubblica
(Linee Guida A.N.AC. adottate con determinazione 8/2015)

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

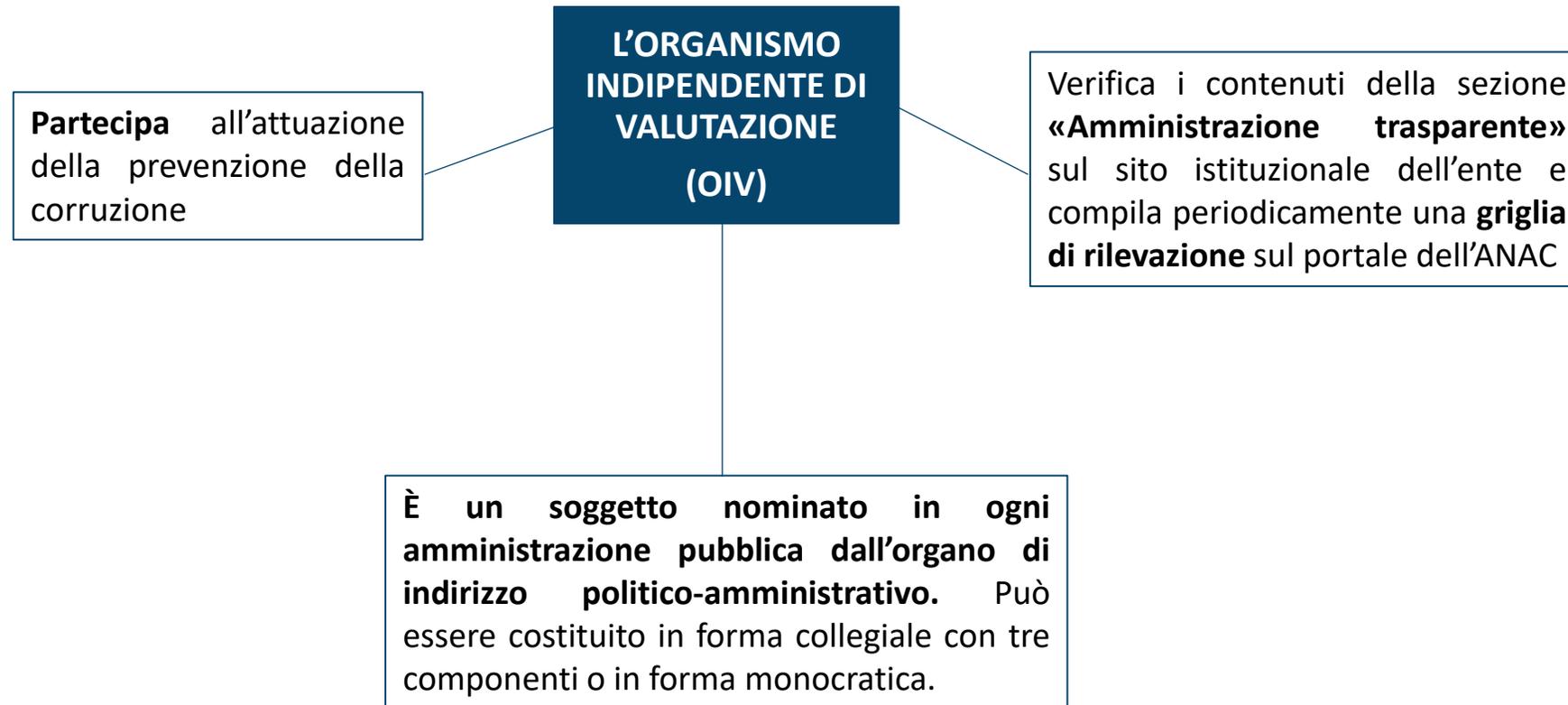
COME PUO' ESSERE EFFICACE LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE?

Deve consistere in **misure di ampio spettro**, che riducano, all'interno delle amministrazioni, il rischio che i pubblici funzionari adottino atti di natura corruttiva (in senso proprio). Tali misure possono essere:

**DI CARATTERE
OGGETTIVO**, che incidono
sull'organizzazione e sul
funzionamento delle PA
(es. rotazione del
personale, controlli,
trasparenza, formazione,
ecc.)

**DI CARATTERE
SOGGETTIVO**, volte ad
evitare comportamenti
devianti del singolo
soggetto

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA



PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

La **Biblioteca Italiana per i Ciechi “Regina Margherita” – ONLUS** ha individuato quale OIV l’Organo di Controllo che ha effettuato la prevista attestazione:



PIATTAFORMA DI ACQUISIZIONE ATTESTAZIONI-OIV ANNO 2024

Gentile utente, si comunica che la rilevazione relativa all'attestazione sul grado di assolvimento degli obblighi di pubblicazione, di cui alla Delibera ANAC 213/2024, risulta essere stata chiusa ed acquisita a sistema con numero di registrazione [79898](#).

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

Tutti i soggetti dell'organizzazione sono chiamati a contribuire all'implementazione della sezione «Amministrazione trasparente», onde evitare la rilevazione di non conformità da parte di ANAC



GRAZIE!

